

RIVISTA NAZIONALE DI APICOLTURA



PAGINA

10

PAPPA REALE FRESCA, SIGILLATA E CONSERVATA NELLA CELLA DI CERA

Giuseppe Morosin

08 Pietropaoli, Milito, Bozzano, Guarducci, Formato **LA GIORNATA MONDIALE DELLE API**
26 Ghezzi **L'ARNIA ESCA SECONDO SEELEY**
30 Pietropaoli **NUOVI STRUMENTI PER LA TRACCIABILITÀ NEI LABORATORI DI SMIELATURA**
42 Milella **GLI EFFETTI DEL MIELE NEL DIABETE DI TIPO 2 SOTTO LA LENTE DELLA RICERCA**

PAPPA REALE FRESCA SIGILLATA E CONSERVATA NELLA CELLA DI CERA

Giuseppe Morosin

Una forma di produzione di pappa reale che presenta non pochi vantaggi. Sono richieste poche strumentazioni e un trattamento semplice e del tutto naturale alla portata di molti apicoltori che vogliono crescere nella diversificazione delle produzioni dell'alveare e gestire una certa selezione dei propri apiari

In questa stagione apistica piuttosto anomala con una situazione climatica difficile per le nostre api che stanno combattendo contro il freddo, la pioggia, la grandine e, in alcuni ambienti, anche contro la neve. Alcune famiglie sono al limite delle scorte proprio in concomitanza con la fioritura dell'acacia, costringendo gli apicoltori a intervenire con una nutrizione di emergenza. Nonostante ciò si riesce a continuare l'allevamento delle regine che nascono dalle celle in ritardo anche di 48 ore e riescono, in qualche modo, a fecondarsi ugualmente. Ho sperimentato in questo periodo l'allevamento di regine su celle reali di pura cera. Una volta maturato, il ciclo di sviluppo delle regine (circa 9-10 giorni dopo il traslarvo), le celle vengono inserite nelle arnie di fecondazione, per agevolare la loro nascita nella piccola famiglia che si va formando.

Le condizioni di freddo e piovosità mi preoccupavano proprio perché le nascite ritardavano. Passati 2-3 giorni dalla data di presunta nascita, ormai pensavo che le regine fossero morte nella cella. Invece, con mia sorpresa, ho visto che man mano nascevano perfettamente sviluppate.

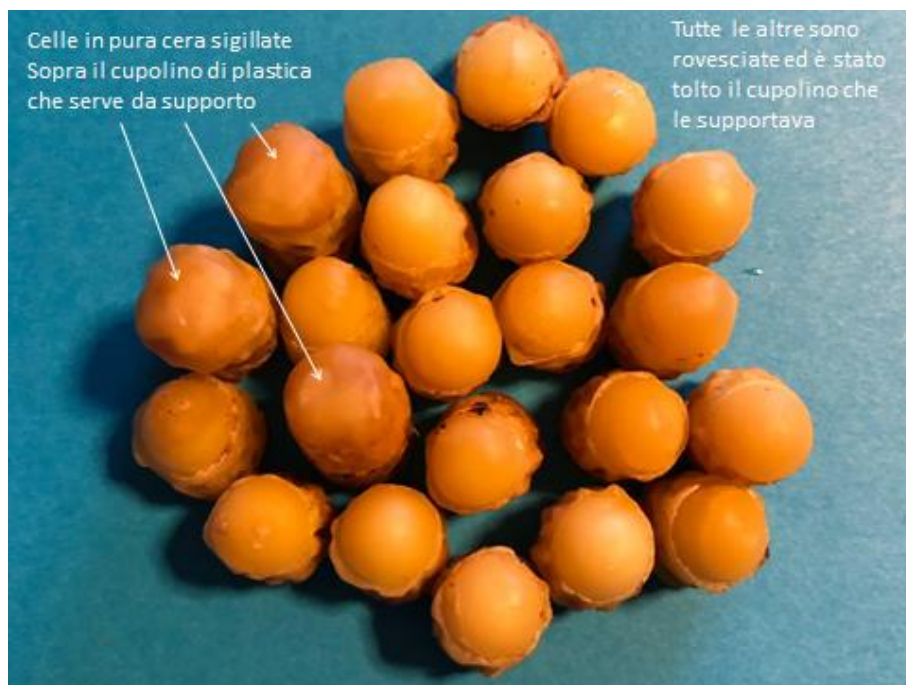
Mi sono chiesto cosa le avesse protette così a lungo nella cella.

L'unico aspetto che era diverso rispetto agli anni precedenti era quello che in questa stagione ho usato nell'allevamento dei cupolini, formati da pura cera. Condizioni così estreme di temperatura, mettono a dura prova la delicata fase finale di nascita delle regine nelle arnie di feconda-

zione e sono convinto che ancora una volta si conferma l'importanza e l'aiuto della cera nella protezione delle regine in fase di nascita.

Esse escono dalla cella solo quando percepiscono le giuste condizioni di temperatura.

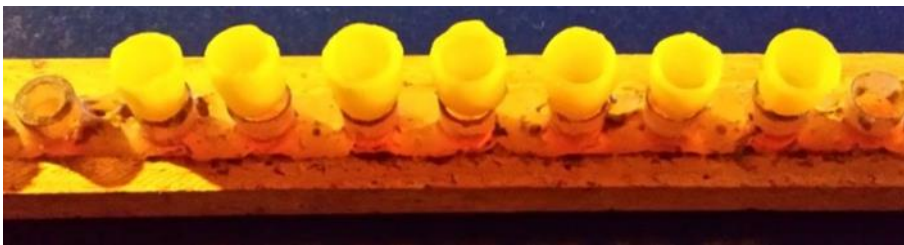
Cosa che avviene molto difficilmente se i cupolini sono di plastica.



Le celle indicate dalle frecce sono state sigillate sopra il cupolino di plastica dopo aver tolto la larvicina. A tutte le altre è stato tolto il cupolino di plastica e sono state rovesciate e posate dalla parte sigillata.



In alto: Celle su cupolino di cera pronte per togliere la larvicina ed essere sigillate (2 stecche sopra). Si toglie la larvicina e si sigilla la cella a caldo (1 stecca sotto).
In basso: Celle di cera inserite su cupolino di supporto di plastica



Come possiamo costruirci i cupolini di cera?

I cupolini si possono costruire artigianalmente con cera di opercolo, utilizzando un supporto, bagnato con ac-

qua e miele, immergendolo più volte nella cera fusa fino a ottenere la giusta consistenza e formazione del cupolino. Questo viene introdotto nel cupolino di plastica che funge da sup-

Strumento e tecnica per sigillare le celle a caldo



porto e che permette una facile manipolazione delle celle sulla stecca di supporto, da inserire nello spazio di alveare orfano, per la nutrizione e l'allevamento.

Il cupolino di cera crea una culla ideale per lo sviluppo della "larvicina" che andiamo a inserire con il traslarvo. Anche l'accettazione è molto alta e c'è la possibilità, dopo 72 ore dal traslarvo, di produrre una freschissima, anche se limitata, quantità di pappa reale che può essere direttamente conservata dentro la cella di cera, dopo aver tolto la larvicina e sigillata con un coperchietto di cera a caldo.

Nelle due immagini:
 Arnie di fecondazione con regina fecondata
 Nascita della regina in arnie di fecondazione

Le celle così sigillate si conservano in frigorifero a 4 °C per un periodo prolungato. «Per quanto tempo?».

Bisognerebbe fare uno studio con analisi specifiche per poter rispondere alla domanda. Tuttavia, a fine marzo di quest'anno ho voluto sperimentare direttamente la qualità della pappa reale conservata nelle celle di cera direttamente sull'accettazione delle api, avviando il traslarvo delle celle per produrre della pappa reale con questo metodo. Vediamo.

A fine marzo ho organizzato una famiglia su 5 favi e ho inserito una decina di celle, che sono state traslarvate su pappa reale conservata su celle di cera dal mese di giugno 2018: quindi da circa 9 mesi. Le api hanno accettato il 50% delle larve trasferite, nutrendole. Al secondo turno ho rifatto la



stessa operazione con pappa reale fresca e l'accettazione è stata la stessa. Questo mi fa pensare che i due tipi di pappa reale abbiano influito nello stesso modo nell'accettazione, anche se resta da capire e valutare altre varianti che si possono presentare in quella che può essere considerata una forzatura del ciclo biologico a cui le api vengono sottoposte.

Ritengo che questa forma di produzione di pappa reale presenti dei vantaggi interessanti, con poche strumentazioni e un trattamento semplice e del tutto naturale, alla portata di molti apicoltori che vogliono crescere nella diversificazione delle produzioni dell'alveare e gestire una certa selezione dei propri apiari.

Si possono ricavare diverse utilità.

- Incentivazione e perfezione della tecnica per allevare e selezionare delle regine presenti in apiario.

Le celle in cera dimostrano una maggiore protezione e nutrimento delle regine nella fase di sviluppo, metamorfosi e nascita.

- Valore didattico ed esemplificativo di come viene prodotta la pappa reale e dei suoi benefici.
- Possibilità di garantire una elevata freschezza della pappa con una minima manipolazione e bassa ossidazione.
- Importante garanzia di genuinità.
- Nella fase di conservazione delle celle a 4 °C, in vasetti di vetro scuro, è possibile che avvenga una cessione da parte della cera di sostanze benefiche alla pappa. Un aspetto tutto da verificare con appropriate analisi, anche se abbiamo dei risultati interessanti sulla sperimentazione della maggiore qualità del miele conservato

in recipienti di cera (vedi studio del "miele in cova nell'analisi sensoriale" sperimentato dalla dott.ssa Lucia Piana¹).

- Facilitazione di ottenere piccole produzioni con attrezzatura minima.

Certamente si tratta di una forma di produzione familiare, ma che può aiutare a comprendere e diffondere tra gli apicoltori non solo il valore nutrizionale della pappa reale ma anche a incentivare una crescita tecnica gestionale dell'allevamento e selezione dei nostri migliori alveari.

● **Giuseppe Morosin**

Tecnico apistico

apicoltori.morosin@libero.it